



Pippo Marchioro tecnico lariano.

Ancora Chiorri firma il successo

## Un'ottima Sampdoria mette in ginocchio il capolista Como

I blucerchiati hanno disputato il miglior incontro del loro campionato - Gli azzurri perdono Cavagnetto dopo pochi minuti

MARCATORI: Chiorri al 10'

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Romeo, Ferroni, Talamini, Pezzella; Genzano, Orlando, Sartori, Roselli, Chiorri (12. Rossi; 13. Placenti); 14. De Giorgis).

COMO: Vecchi; Wierchowod, Gazzola; Centi, Cicalin, Vassalli, Manzini, Pozzato, Mancetti, Lombardi, Cavagnetto (Fiaschi dal 40' p.t.); 12. Sartori; 13. Marozzi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Giornata coperta con

campo leggermente allentato dalla pioggia caduta nella notte. Angoli: 6 a 4 (6 a 3 nel p.t.) per la Sampdoria. Ammoniti: Volpi, Mancini e Ronselli per proteste. Spettatori 19.364 per un incasso di lire 59.523.000. Abbonati 4623. Sorteggi antidoping per Logozzo, Talamini, Orlando, Centi, Nicotelli e Lombardi.

Dalla nostra redazione

GENOVA — Giocando forse la sua migliore partita in questo campionato, la Sampdoria ha battuto ieri sul proprio terreno di gioco la capolista Como, confermando ancora una volta di attraversare un momento molto favorevole (14 punti raccolti in 10 partite utili consecutive). L'unico gol della giornata è venuto al 10' della ripresa ed è stato realizzato da testa da Alviero Chiorri, un giocatore molto discusso nel corso di questa stagione ma che ora sembra aver ritrovato la sua forma migliore. Anche ieri, infatti, oltre ad avere segnato la rete della vittoria, è stato per tutti i 90 minuti della gara un costante punto di riferimento per i compagni dell'attacco, rendendosi utile anche in fase di copertura, durante il pressing finale del Como proteso in avanti alla ricerca del pareggio.

Ma dicono che il gol non si fa

solo con la bocca, e così i

lombardi hanno colpito un

dono raramente». L'azione era partita ancora una volta da Genzano che aveva allungato sulla fascia sinistra per Ferroni. Quest'ultimo, favorito da una serie di rimbalzi, era riuscito ad eludere le marcature di Lombardi e Mancini e a crossare al centro dell'area di rigore. Qui Chiorri, con un'eccellenza di elevazione, ha raccolto di testa anticipando l'intervento di Wierchowod e di Vecchi e deviando in rete.

Sull'uno a zero il Como è stato costretto ad affacciarsi, ma l'ha fatto molto confusamente, commettendo troppi errori in fase di rifinitura, tanto che l'unico tiro a rete è venuto al 30' quando Fontolan ha impegnato di testa Garella su passaggio di Centi. Col

Come protesto in avanti la

Sampdoria ha avuto la possibilità di raddoppiare su controllate almeno in due occasioni: al 40' quando Romeo è stato anticipato di un soffio dall'uscita di Vecchi e due minuti dopo quando, su lancio di Orlando, Ferroni si è fatto anticipare in area da Mancini con Chiorri e Sartori liberi in posizione favorevolissima.

Ultimo brivido al 44' quando Chiorri ha ricevuto uno spintone in area che l'arbitro, molto attento per tutta la gara, ha lasciato correre. Nei gli spogliatoi blucerchiati al termine dell'incontro, Tonateo non ha voluto parlare di promozione: «Ci mancano ancora 12 punti per raggiungere la salvezza matematica» - ha detto. Poi vedremo...».

**B:** Lariani ormai riagganciati e si profila gran bagarre



Adriano Fedele esperto veronese.

In una partita noiosa e deludente

## Il Genoa tiene duro e impone al Verona di cedere un punto

Innumerevoli errori e poche emozioni - Per i rossoblù è il primo zero a zero in trasferta - Molte assenze tra i veneti

**VERONA:** Superni, Mancini, Odili (dal 17' s.t. Tresoldi); Antoniazzi, Roveri, Brutto, Fedele, Plangerelli, D'Ottavio, Vignola, Capuzzo, 12. Paese; 13. Boninsegna.

**GENOA:** Girardi, Gorlin, De Giovanni, Lorini, Di Chiara, Orlando, Cicalin, Vassalli, Mancini (dal 12' s.t. Tacchini), Giovannelli, Russo, 12. Cavalieri, 13. Corradini.

**ARBITRO:** Prati di Parma.

**NOTE:** Giornata grigia, spettatori paganti 15.719, incasso 61.447.700 lire; abbonati 4.576. Ammoniti Lorini, Manfrini e Gorlin. Espulsi D'Ottavio e Di Chiara. Angoli 6-5 per il Verona.

**Dal nostro inviato**

**VERONA** — Il Genoa raggiunge lo scopo. Cerca il match pari, non basta ai mazzi e alla fine risiede un punto che è sostanzialmente le-

gittimo, però il calcio spettacolo non esce con le ossa peste. E' stata una partita noiosa, brutta.

Il Verona può avere un'attenuante, anzi bisogna ricognoscergliela di diritto, perché l'assenza di titolari come Gentile, Tricella o soprattutto di un sage organizzatore di gioco come Bencina non si maschera facilmente. Sul Genoa, invece, si possono stendere consistenti perplessità, perché la squanda si è scomparsa, essenzialmente preoccupata di non perdere, con tutte le implicazioni tattiche ovvie, però in qualche circostanza le è capitato di venire allo scoperto, e allora specie con Manfrini e Hooft — si è ingegnata nel tentativo di mettere in piedi un lavoro abbastanza digni-

toso, talvolta riuscendoci.

Sul Genoa, insomma, pesa il dubbio in sequenza a "signor risultato" ovvero se, alla parola di farsi mettere sotto, abbia accantonato con eccessiva insistenza le possibilità di battersi per un risultato clamoroso. Capovolgendo la medaglia si potrebbe anche dire che se la "resurrezione" genoava va misurata sul metro di questa partita, non c'è molto da stare allegra, ma in proposito preferiamo restare nel vago e rimandare l'opinione a tempi meno... contraddirittori, magari a domenica prossima, quando a Marassi riceverà una Pistoiese galvanizzata dalla vittoria sul Brescia.

Grattando fino in fondo le pagine del taccuino, ieri, infatti, i momenti col brivido si conterranno al massimo con le dita di una mano. E poiché per arrivare bisogna battere e ribattere, sbagliare il passaggio e ricominciare da capo, uscire da una mischia per entrare in una rissa, sperare in un calcio piazzato e poi in quello successivo perché fra bersaglio e pallone sembrava esistere un mutuo patto di non belligeranza, vi lasciamo immaginare con quale soddisfazione ci si è rassegnati ad aspettare il finale conclusivo.

Dal pubblico, infatti di tanto in tanto i confini della sopportazione, si sono srotolati in direzione dei protagonisti eloquenti dieci piani di carta igienica. Una protesta comprensibile per un obiettivo generalizzato: fra Verona e Genoa il pareggio finale è giusto perché, dividendo egualmente la miseria, non si può dare loro contemporaneamente di meno. Emozioni: andiamo a cercarle e bloccarle.

E' un bello spettacolo drammatico: tutto il Brescia in avanti, la partita si è attivata dalle tasche dell'arbitro Milani, spunta solente il ventaglio giallo dell'ammonizione. Al 37' c'è un batti e ribatti in area pistolese, poi finalmente la palla schizza fra le mani di Moscatelli: i bresciani reclamano un rigore e fanno capannello intorno all'arbitro che ne ammirebbe due in una volta. A due minuti dalla fine il Brescia si è quasi come intontito colpito dal gol inaspettato stenta a trovare la cadenza giusta. Sul tacchino appallottolano solo azioni dei toscani che al 36' per un atterramento di Salutti reclamano il rigore.

All'42' si fa vivo il Brescia: su uno spiovente in area Mutti fa da torre e appoggia di testa Penzo che, leggermente spostato sulla destra dell'area piccola si trova tra i piedi mezze aperte un pallone d'oro. Il tiro è buono ma va alto sopra la traversa, ma il Brescia non si scompone e al 50' ha la migliore occasione per raddoppiare su punizione cinque metri fuori area. Calcio Luppi ad effetto, la palla aggira la barriera e va a colpire l'incrocio dei palai alla destra di Moliglio fuori causa. Il Brescia risponde al 21': Iachini, motore e cervello delle rondinelle, fa partire un cross per la testa dell'appena entrata Zignoli che sfiora con la nuca. La palla schizza verso l'angolo sinistro di Moscatelli che è bravissimo a distendersi e bloccarla.

E' un bello spettacolo drammatico: tutto il Brescia in avanti, la partita si è attivata dalle tasche dell'arbitro Milani, spunta solente il ventaglio giallo dell'ammonizione. Al 37' c'è un batti e ribatti in area pistolese, poi finalmente la palla schizza fra le mani di Moscatelli: i bresciani reclamano un rigore e fanno capannello intorno all'arbitro che ne ammirebbe due in una volta. A due minuti dalla fine il Brescia si è quasi come intontito colpito dal gol inaspettato stenta a trovare la cadenza giusta. Sul tacchino appallottolano solo azioni dei toscani che al 36' per un atterramento di Salutti reclamano il rigore.

Per la Pistolesse ha giocato molto il fattore campo e un gol, trovato dopo appena dieci minuti di gioco. Il primo tempo è stato quasi tutto ad appannaggio dei toscani che però non hanno mai dato l'impressione di dilagare; il Brescia si è sempre difeso con ordine, senza sbavature ed è venuto fuori a poco a poco esplodendo nei frenetici ultimi minuti di gioco.

Le due squadre sono partite di slancio, nei primi dieci minuti è il Brescia che manovra con una certa autorità: le rondinelle finiscono spesso in area toscana, la palla va da Mutti a Zignoli, che appoggia dietro per Salvioni che ha lo spazio per il tiro: un rasoterra basso e forte che schizza sul palo.

Daniele Martini

E' finita 1-0 ma i lombardi hanno colpito un palo

## La Pistoiese ha ragione di un Brescia arrembante

Novanta minuti tirati allo spasmo - Autogol per i toscani - Pressing finale degli ospiti

MARCATORI: Bonetti (B.), autorete al 9' del p.t.

PISTOIESE: Moscatelli; Salvatori, Arecco; Mosti, Berni, Lippi, Guidolin, Borgo, Saltucci (Cesati dal 26' s.t.); Rognoni, Luppi, 12 Vieri, 13 La Rocca.

BRESCIA: Vassalli, Tacconi, Zignoli (dal 20' s.t.), Galperti, Venturi, Bonetti, Blagini; Salvioni, Iachini, Mutti, De Biasi, Fenzo, 12 Bertoni, 13 Leali.

ARBITRO: Milan, di Treviso.

Nostro inviato

PISTOIESE — Piccolo fenomeno di regolarità della serie calata la Pistolesse dopo una lunga serie di pareggi ha conquistato sul proprio terreno un'importante vittoria su una delle dirette concorrenti per la A, il Brescia. 1-0 al termine di novanta minuti giocati allo spasmo da entrambe le squadre, consapevoli della posta in palio e continuamente alla ricerca del gol. La partita non è stata bellissima, non era certo di certo nella storia del calcio ma ha regalato ugualmente alle migliaia di spettatori del Comunale di Pistoia novanta minuti intensi di gioco e di emozioni. Fino in fondo. Gli ultimi quattro minuti bresciani hanno cercato di segnare, i toscani di risultare sempre in vantaggio con un arrembaggio gagliardo e generoso; hanno colpito un palo, si sono resi pericolosi in più d'una occasione.

Per la Pistolesse ha giocato molto il fattore campo e un gol, trovato dopo appena dieci minuti di gioco. Il primo tempo è stato quasi tutto ad appannaggio dei toscani che però non hanno mai dato l'impressione di dilagare; il Brescia si è sempre difeso con ordine, senza sbavature ed è venuto fuori a poco a poco esplodendo nei frenetici ultimi minuti di gioco.

Le due squadre sono partite di slancio, nei primi dieci minuti è il Brescia che manovra con una certa autorità: le rondinelle finiscono spesso in area toscana, la palla va da Mutti a Zignoli, che appoggia dietro per Salvioni che ha lo spazio per il tiro: un rasoterra basso e forte che schizza sul palo.

Due gol messi a segno da Torresani - Solo Zanone, tra i veneti, è apparso incisivo

MARCATORI: Scarpa al 34' del p.t. Ravoli all'8', Torressani al 19', Torressani al 24', Redeghieri al 28' del s.t.

PARMA: Boranga; Zuccheri, Petrolini, Tassan, Marzolla, Montanari; Scarpone, Redeghieri, Bortotto, Bordini, Miani; Ravoli, Santorelli, Galasso, Galassi, Rossi, N. 12 Zamparo, n. 13 Errazza.

ARBITRO: Tani di Livorno.

Nostro servizio

PARMA — Cinque gol e molte emozioni fra Parma e Vicenza.

Ha vinto, per tre reti a due, la vicentina, che pur di vincere premia la tattica accorta e decisiva adottata dalla formazione locale che, puntando sull'aggressività e sull'agonismo, ha saputo mettere in difficoltà i più tecnici avversari.

I biancorossi hanno magistralmente comandato il gio-

co facendo segnare una certa supremazia territoriale che, a tratti, si è trasformata in un vero e proprio assedio all'area del Parma, ma ben poche volte sono riuscite a minacciare pericolosamente la porta.

Proprio due difese debbono essere indicate come i reparti che meno hanno funzionato in entrambe le formazioni: se quella del Parma però può accapponiarsi consistenti scusanti, per le conseguenze di un attacco di tipo spaziale.

Rispetto alle due difese, praticamente equilibrate i centrocampi (sia pure con una leggera prevalenza per quella del Vicenza) la differenza fra le due squadre l'hanno fatta all'attacco.

Rispetto allo stesso biancorosso — dove solo Zanone, quando è riuscito a sottrarre il pallone a Zuccheri, ha saputo farsi notare — molti più faticante ed incisivo è risultato il centrocampo dei parmensi che, oltre a due

partite di testa, hanno magistralmente comandato il gio-

co facendo segnare una certa supremazia territoriale che, a tratti, si è trasformata in un vero e proprio assedio all'area del Parma, ma ben poche volte sono riuscite a minacciare pericolosamente la porta.

Ora della partita resta da ridiscutere, perché prima di tutto si è parlato di un primo gol.

Il primo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il secondo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il terzo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quarto gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quinto gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il sesto gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il settimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il ottavo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il nono gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il decimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il undicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il dodicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il tredicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quattordicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quindicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quindicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la palla, mentre il portiere Zanone ha sbagliato la palla.

Il quindicesimo gol è stato segnato dal portiere Ravoli, che ha sbagliato la